

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Oristano, pur essendoci in organico 15 posti scoperti nell'organico degli insegnanti di sostegno, le nomine in ruolo sono state solo otto;

tale scelta non è stata motivata dal provveditore agli studi;

le nomine in ruolo sono state effettuate il 15 ottobre 1998, ossia oltre il termine ultimo del 12 ottobre 1998: la qual cosa ha impedito agli insegnanti presenti nelle graduatorie provinciali e già chiamate per nomina in altri provveditorati, di prendere servizio nella loro naturale provincia. Solo due, per la precisione, hanno potuto farlo: gli altri posti sono stati effettivamente coperti con supplenze annuali, mentre altri sei, pur avendo avuto la copertura con nomina, non sono stati coperti dagli insegnanti che hanno dovuto continuare a prestare servizio nella provincia della prima nomina con i disagi economici e materiali che ben si possono immaginare;

del ritardo non è stata data alcuna motivazione: tanto che gli interessati hanno supposto una volontà precisa nel far scadere i termini per evitare, appunto, le nomine in ruolo;

le deroghe concesse al rapporto 1/138, previste per legge, sono pochissime. Ciò porta al fatto che i rapporti insegnante di sostegno/alunno portatore di *handicap* sia in numerosi casi inferiore al vecchio rapporto 1:4;

la particolare situazione demografica della provincia con molti piccoli plessi (soprattutto alle elementari) ha come conseguenza che gli insegnanti di sostegno debbano dividere le ore di servizio in diverse scuole con una sostanziale perdita della funzione di sostegno;

le decisioni del provveditore sono state prese senza ascoltare, come è doveroso, la voce degli insegnanti interessati, né è stata data motivazione delle scelte fatte;

a tutto il 27 novembre 1998, nonostante una comunicazione del ministero della pubblica istruzione che consentiva al provveditore di effettuare le nomine in ruolo fino alla copertura di tutti i quindici posti in organico, il provveditore — tramite l'ufficio preposto a tale compito — non ha proceduto alla nomina affermando di star studiando la situazione: così che le sette insegnanti interessate (tutte attualmente in servizio in altre province) stanno preparando un ricorso al Tar —:

se non voglia accertare la causa dei ritardi delle nomine in ruolo;

se non voglia accertare in base a quali criteri pedagogico-didattici siano state decise le deroghe al rapporto 1/138;

se non voglia rivedere tali criteri dal momento che — e questo è un fatto molto grave — molti alunni portatori di *handicap* hanno visto ridotte le ore assegnate alla metà o addirittura ad un quarto rispetto allo scorso anno scolastico a fronte delle certificazioni e delle indicazioni dei neuropsichiatri della Asl. (5-05429)

SIMEONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'atavica disattenzione dimostrata dai Governi che si sono succeduti alla guida del Paese nei confronti del Sannio, con riferimento sia all'assenza di progettazione che al mancato supporto alle iniziative propositive degli enti locali, continua purtroppo a caratterizzare anche l'azione degli esecutivi di centro-sinistra, la cui proclamata sensibilità rispetto ai gravi problemi delle aree interne meridionali, in perenne — e sistematicamente delusa — attesa di politiche di sviluppo, si dimostra con sempre maggiore chiarezza un mero intento demagogico e strumentale;

nel quadro delle emergenze che da decenni costringono il Sannio a convivere

con situazioni di indecoroso sottosviluppo, vanno assumendo connotati sempre più inquietanti le problematiche connesse ad una « viabilità » macroscopicamente inadeguata, incongrua rispetto al volume di traffico e, soprattutto, « pericolosa », come dimostra l'elevato numero di vittime che si registra, con tragica frequenza, sulle strade che insistono nel territorio della provincia di Benevento —:

quali iniziative il Governo intenda assumere con la massima tempestività, al fine di incidere sull'emergenza viabilità nel Sannio con interventi atti ad elevare il livello di sicurezza e a conferire agli assi stradali caratteristiche di congruità e di adeguatezza, tenendo presenti i flussi di traffico e le caratteristiche degli stessi, nonché l'obiettivo di coniugare l'esigenza di agevolare al massimo la mobilità locale con quella di rendere più agevoli e sicuri gli spostamenti di lungo percorso, che pure coinvolgono in modo consistente l'intera provincia sannita;

in particolare, quali interventi intenda porre in essere in direzione di una sostanziale elevazione dei livelli di sicurezza e di congruità della fondovalle Tammaro, della fondovalle telesina, che collega il capoluogo al casello autostradale di Caianello, della « Fortorina » e della strada statale Appia, relativamente al tratto ricompreso nella provincia di Benevento.
(5-05430)

SIMEONE. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante, con precedenti atti di sindacato ispettivo, chiedeva di conoscere quali iniziative il Governo intendesse adottare a salvaguardia degli ambienti fluviali sanniti, auspicando, in particolare, la realizzazione di interventi volti a preservare i corsi d'acqua da immissioni inquinanti nonché ad assicurare condizioni di stabilità degli argini, sì da scongiurare qualsiasi ipotesi di dissesto ambientale che potesse

derivare da particolari condizioni atmosferiche o da dissennati interventi dell'uomo;

nell'alternanza dei due Governi di centro-sinistra presieduti dall'onorevole Prodi e dall'onorevole D'Alema, le suddette interrogazioni, quantunque ne sia stata sollecitata la risposta, sono rimaste « lettera morta », ad ulteriore conferma dell'insensibilità dell'Esecutivo rispetto a tematiche di cui pure, in fase di dichiarazioni programmatiche, si sottolinea sempre, con evidente intento strumentale e propagandistico, la priorità ed il rilievo centrale;

nel mese di ottobre 1998 il competente provveditorato alle opere pubbliche ha disposto l'esecuzione di opere sulle sponde del fiume Calore in prossimità del ponte Vanvitelli, che collega il rione Ferrovia al centro di Benevento;

in particolare, tali opere sono consistite nella distruzione della vegetazione attraverso l'impiego di ruspe, la cui attività è stata comunque bloccata a seguito delle vibrante proteste delle associazioni ambientaliste locali —:

per quali ragioni il Governo non abbia fornito alcuna risposta agli atti di sindacato ispettivo dell'interrogante citati in premessa;

quali motivi abbiano indotto il provveditorato alle opere pubbliche a prevedere l'espianto della vegetazione lungo il fiume Calore;

se le anzidette opere siano compatibili con le irrinunciabili esigenze connesse alla salvaguardia ambientale;

se sia stato valutato l'impatto deleterio della richiamata iniziativa sulle specie animali e vegetali;

se intendano proseguire nell'opera di desertificazione delle sponde del fiume Calore.
(5-05431)

SIMEONE. — *Ai Ministri per le politiche agricole e del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

dai dati recentemente resi noti dalla Confagricoltura si evince un netto decre-

mento delle esportazioni dei prodotti ortofrutticoli italiani, pur a fronte di un incremento della produzione interna —:

quali cause abbiano determinato questa inquietante crisi di competitività;

se il Governo intenda adottare misure di contrasto di tale preoccupante

tendenza, privilegiando modifiche della fiscalità e degli oneri sociali nonché sciogliendo il nodo dei trasporti, visto che, come hanno fatto osservare gli addetti del settore, « si tratta non solo di ridurre i costi ma anche di migliorare l'efficienza sulle lunghe distanze ».

(5-05432)